

Riproduciamo qui di seguito una testimonianza del celebre Gio Bono Ferrari (1882 - 1942), fondatore e curatore del Civico Museo Marinaro di Camogli. Ferrari descrive i cantieri navali di Recco di metà Ottocento e lo scenario che ne scaturisce sottolinea ancora una volta l'alta professionalità che la gente della nostra costa e dei nostri dintorni ha offerto come componente significativa per la fondazione della Marina Mercantile Italiana.

Notizie

Dai *fogliazzi* dell'Archivio di Recco risulta che già nel secolo XVI i *maestri d'ascia* costruivano sul vecchio cantiere delle

fuste

, delle

caracche

e delle

feluche

che gli uomini della Repubblica Genovese armavano in corsa contro pirati algerini del basso Mediterraneo. Nel tardo '700 Recco vantava già due cantieri sui quali si costruivano dei pinchi, sciabecchi, bombarde e qualche grossa

checcia

(

dall'inglese ketch

) per gli armatori delle due Riviere. I clienti più affezionati dei cantieri recchesi erano gli armatori di Camogli, Sori, Bogliasco e Nervi. Ma spesso venivano gli stessi genovesi e i ponentini, specialmente se si trattava di impostare delle bombarde, tipo di nave molto solida che le maestranze recchesi sapevano costruire alla perfezione.





